

Bergamo, 28 ottobre 2005

Caso Diaferia, ecco un altro blitz

*Inspiegabile la cacciata della direttrice dell'Istituto Musicale Donizetti*

Il caso Diaferia, la direttrice dell'Istituto Musicale Donizetti silurata dall'assessore alla Pubblica Istruzione Nespoli, è l'ennesima conferma che quella di Bruni è sempre più una giunta specializzata nei blitz, nelle spartizioni e nelle divisioni. Ne spiego i motivi.

Il blitz – Come si è già visto in passato, ad esempio con la rimozione dei cartelli Bèrghem, della statua di Arlecchino (solo per citare due casi molto discussi), anche con la professoressa Diaferia la notizia la si è appresa dai giornali. L'aggravante è che l'assessore Nespoli, si è limitata a giustificare il "congedo forzato" della direttrice dell'Istituto Donizetti con un laconico "*esigenze di riorganizzazione interna*". Nessuna informazione ai consiglieri comunali, nessun accenno in IV commissione consiliare, cosa che poteva benissimo essere fatta in una delle tante fumose audizioni (il presidente Vanni Maggioni è riuscito in pratica a fare solo quelle), nessun accenno alla diretta interessata se non a pochi giorni dalla scadenza del contratto. A rendere ancora più pesante la vicenda, è stata l'assenza, per ferie (!), dell'assessore Nespoli che ha reso impossibile qualsiasi confronto e ha strumentalmente permesso alla maggioranza di rinviare la discussione lunedì sera in consiglio comunale. Alla faccia della responsabilità: nessuno ha obbligato l'ex responsabile provinciale del sindacato Gilda, ad entrare nella giunta Bruni, ma dal momento che lo ha fatto, è bene che le sue vacanze se le prenda quando l'attività amministrativa è ferma, ovvero ad agosto o a Natale, visto che già, con la sua nomina a preside del liceo Mascheroni, se ne è fregata della condizione posta pubblicamente dal sindaco ai suoi assessori di dedicarsi al comune a tempo pieno. E, infatti, è tra le più assenti alle sedute di giunta.

Di fronte "*all'arrogante e sprezzante comportamento dell'assessore alla Pubblica Istruzione – è scritto nella mozione presentata dalle minoranze - che, senza alcuna giustificazione, non ha voluto partecipare al Consiglio comunale nonostante l'urgenza e l'importanza di una questione che l'assessore stesso ha provocato con il suo provvedimento e che coinvolge un istituto storico qual è l'Istituto musicale Donizetti*", le opposizioni non potevano far finta di niente, da qui la richiesta di censura dell'atteggiamento dell'assessore Nespoli.

Documento che, ufficialmente ha "sconcertato" la maggioranza, anche se in realtà, come ammesso tra i corridoi da qualche esponente ulivista, il termine più adatto sarebbe "imbarazzato", visto che nessuno dai banchi sinistri sarebbe stato in grado di rispondere sui motivi veri del "licenziamento" della professoressa Diaferia (perché la Nespoli non ha informato neanche i consiglieri della sua coalizione).

Le spartizioni – L'elenco delle nomine e degli incarichi a favore di parenti, amici, tesserati, militanti e simpatizzanti di questa maggioranza è talmente lungo che ha perfino "solleticato la curiosità" dei carabinieri, che, infatti, hanno aperto un'indagine su alcuni favoritismi a Palazzo Frizzoni. Anche il caso Diaferia, pare proprio seguire l'onda della più spregiudicata spartizione tanto cara ai socialisti (che nella giunta a Palazzo Frizzoni abbondano!) della Prima Repubblica. Scommettiamo che il prossimo direttore dell'Istituto Musicale sarà un componente della grande famiglia del centrosinistra? Magari un iscritto alla Cgil?

Le divisioni – Per fortuna che Bruni aveva pomposamente dichiarato "sarò il sindaco di tutti!". E invece pare essere solo il sindaco dei tanti a cui questa maggioranza deve pagare delle cambiali politiche. Con la Diaferia (sacrificata in cambio dell'estinzione dell'ennesimo "pagherò"?) si sta replicando quanto visto alla Polizia Municipale: per assecondare le pressanti richieste di quattro sindacalizzati, è stato esautorato l'ex comandante Cargnelli, che aveva avuto il merito di riportare un certo equilibrio interno all'interno del comando, per dare in mano la gestione ad ufficiali più vicini all'attuale amministrazione. Risultato: provate a chiedere a qualsiasi vigile urbano (esclusi ovviamente i quattro di cui sopra) che aria tira in via Coghetti? Chizzolini e i suoi fidi tre scudieri sono riusciti in un colpo solo a demotivare tutto il corpo e a creare una tensione tale che nemmeno la costosissima sala ritrovo (con tanto di schermo al plasma e biliardo) riesce a stemperare! Al Donizetti, purtroppo, si andrà incontro ad una situazione analoga.

